Periodico di informazione edito dall'ASUC di Faedo ANNO 1 – NUMERO 1
Registrazione al Tribunale di Trento numero 3648/2021 del 2.8.2021 – Direttore responsabile Viviana Brugnara

AMMINISTRAZIONE SEPARATA USI CIVICI
FAEDO

ASUC FAEDO

TERRITORIO

RESPONSABILITÀ

STORIA

COMUNITÀ

SOMMARIO

IL COMITATO ASUC FAEDO SI PRESENTA p. 3

LE ASUC TRENTINE PER IL TERRITORIO p. 4

IL 2020 E I PRIMI PASSI DELLA NOSTRA ATTIVITÀ p. 6

PRINCIPALI ATTIVITÀ E OBIETTIVI FUTURI p. 8

DOPO 60 ANNI RINASCE L'ASUC DI FAEDO p. 11

UN TERRITORIO, UNA STORIA, UNA COMUNITÀ p. 12

MAPPA DELLE PROPRIETÀ DELL'ASUC DI FAEDO p. 14

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI ED IL GODIMENTO DEI BENI DI USO CIVICO p. 16

ASUC FAEDO
Periodico di comunicazione edito da Asuc Faedo
Registrazione al Tribunale di Trento
numero 3648/2021 del 2.8.2021

Direttore Responsabile
Viviana Brugnara
(iscrizione all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti del Trentino-Alto Adige / Südtirol)

Comitato di redazione:
Paolo Calovi,
Vincenzo Costa,
Gianluca Dalrì,
Andrea Fontana,
Stefano Fontana,
Marco Serafini

Hanno collaborato a questo numero:
Robert Brugger,
Tiziano Delpero,
Franco Sandri

Foto di copertina di **Fabrizio Tait**
Impaginato da **Artimedia**, Trento
Stampato da **Grafiche Avisio**, Lavis

A.S.U.C. di Faedo
Amministrazione Separata Usi Civici
Via S. Agata, 5 - Faedo
Comune di San Michele all'Adige, Trento
C.F. 96112770225
P.IVA 02577720226

Chiuso in redazione il 15 aprile 2022

A nome dell'Associazione provinciale delle ASUC Trentine sono a complimentarmi con il comitato ASUC di Faedo per questa iniziativa "editoriale". Oggi più che mai le ASUC hanno bisogno di farsi conoscere ed è importante che le comunità siano informate del lavoro e dell'impegno che i comitati svolgono nell'amministrare i beni di proprietà dei censiti. Faccio dunque a tutti i membri del comitato e alla comunità intera i più sinceri auguri di buon lavoro.

Il Presidente dell'Associazione provinciale delle ASUC Trentine
Roberto Giovannini

IL COMITATO ASUC FAEDO SI PRESENTA

Care Cittadine
e cari Cittadini di Faedo,

con grande piacere vi presentiamo questo notiziario "Asuc Faedo" che abbiamo fortemente voluto per condividere con tutti voi gli accadimenti più importanti, le idee e i progetti futuri, che riguardano la vita della nostra ASUC.
L'ASUC è nata ufficialmente con il primo gennaio 2020, in seguito alla fusione del Comune di Faedo con quello di San Michele all'Adige: solo in quel momento è stato possibile dare vita alla stessa in quanto i beni di uso civico sono diventati "frazionali" e non coincidevano più con il territorio catastale del Comune.
A ottobre del 2019 come ben ricorderete c'è stato il referendum per decidere di dare vita all'Asuc: la risposta raccolta dai censiti di Faedo è stata ottima e per questo ci sentiamo investiti di una grande responsabilità che ci avete affidato, nel fare e nel tutelare i beni di uso civico che appartengono alla nostra comunità. Questo è un concetto molto importante che non ci stancheremo mai di ricordare: i beni di uso civico appartengono a ognuno di noi e tutti noi siamo responsabili della loro gestione, soprattutto nei confronti delle generazioni future.
In concomitanza del referendum, chi ha votato in modo favorevole per la costituzione dell'Asuc ha potuto scegliere anche fino a cinque nomi di censiti per la costituzione del Comitato esecutivo. Noi – Paolo Calovi, Vincenzo Costa, Andrea Fontana, Marco Serafini, con il Presidente Stefano Fontana – formiamo oggi questo Comitato che si occupa di gestire ed amministrare i beni di uso civico, facendo delle scelte che abbiano sempre come obiettivo la tutela degli interessi della comunità.

Oltre che per dare informazioni circa l'attività ordinaria dell'Asuc, vorremmo che questo strumento diventi anche veicolo di conoscenza del territorio e della nostra storia, attraverso riflessioni naturalistiche e affondi storici, ma anche con interventi che arrivano da soggetti esterni per aiutarci ad avere uno sguardo più ampio rispetto a quello che succede intorno a noi.
L'invito che facciamo a tutti voi fin d'ora è quello di portare il vostro contributo, segnalarci notizie o storie che possono essere condivise con la comunità: solo costruendo insieme e condividendo informazioni potremmo essere tutti più consapevoli di ciò che abbiamo, per evitare il diffondersi di notizie sbagliate che portano sempre inutili malcontenti che dividono e atteggiamenti che non giovano a nessuno.
Con la speranza che questo lavoro possa essere apprezzato, vi auguriamo una piacevole lettura.

Il Comitato Asuc Faedo
Stefano Fontana, *Presidente*
Marco Serafini, *Vicepresidente*
Paolo Calovi, Vincenzo Costa
e Andrea Fontana, *Consiglieri*

LE ASUC TRENTINE PER IL TERRITORIO

Le cifre dei domini collettivi

Robert Brugger
Presidente ASUC Rover Carbonare
Membro esperto dell'Associazione provinciale delle ASUC Trentine

La comunità di Faedo, titolare di proprietà collettiva, ha deciso, il 6 ottobre 2019, di affidare la gestione del proprio patrimonio a un comitato ASUC: una decisione meritevole e coraggiosa che permette alla collettività di poter godere e amministrare autonomamente i beni collettivi che i cittadini del luogo hanno in proprietà.
I comitati A.S.U.C. in trentino Alto Adige-Südtirol sono 231, 114 in Trentino e 117 in Alto Adige-Südtirol, ai quali si aggiungono altri Enti simili quali, Regole, la Magnifica Comunità di Fiemme, interessenze, comunioni familiari, consortele e vicinie.
La comunità di Faedo ha una storia ricca e antica, ne è testimonianza, ad esempio, la Carta di Regola del 1587. A tal proposito riportiamo quanto afferma l'Articolo 2 della Legge 168 del 20 novembre 2018: *"La Repubblica riconosce e tutela i diritti dei cittadini di uso e di gestione dei beni di collettivo godimento preesistenti allo Stato italiano"*.
Come mai le collettività di Faedo, Brez, Cloz, Terlago, Tuenno e Castelfondo hanno deciso in questi ultimi anni, partecipando in maggioranza a un referendum, di ritornare a decidere autonomamente della gestione dei propri beni?
È chiaro che il motivo principale non può essere quello della "Sort" della legna o del pascolo del proprio bestiame. Queste attività sono ormai in prevalenza esercitate da aziende agricole e boschive che non hanno nulla a che vedere con l'economia delle singole famiglie dei censiti. Una motivazione è di certo il grande valore economico e ambientale di questi Enti, valori che vogliono essere garantiti e gestiti dalle collettività stesse in autonomia e con scopi e vincoli diversi da quelli che vengono esercitati dagli attuali Comuni amministrativi.
Altra motivazione è di certo quella di salvaguardia dell'identità delle singole Comunità che non si riconoscono nelle aggregazioni di Comuni, di recente attuate in Provincia di Trento.
E qui ritornando a quanto afferma la Legge 168 del 20 novembre 2018 comprendiamo meglio il valore economico, ambientale e comunitario delle nostre proprietà collettive.
All'Articolo 1 la Legge 168 afferma che il dominio collettivo *"è caratterizzato dall'esistenza di una collettività i cui membri hanno in proprietà terreni ed insieme esercitano più o meno estesi diritti di godimento"*.
All'Articolo 2 la Legge 168 afferma che la Repubblica, e di conseguenze anche le Regioni e le Province, tutelano e valorizzano i Domini collettivi in quanto elementi fondamentali per la vita e lo sviluppo delle Comunità locali, presidi del territorio a salvaguardia non solo di boschi e pascoli ma anche della cultura e della storia delle Comunità stesse.
Sono quindi i forti legami storici e culturali con le comunità che gestiscono autonomamente i propri beni coscienti del fatto che è necessario, per poterne godere con continuità, utilizzarli in modo sostenibile consegnandoli integri alle generazioni future. Questo determina il grande valore sociale e ambientale delle proprietà collettive che contribuisce a conservare l'ambiente, il paesaggio e il territorio integri.
Tutto questo è confermato da una recente analisi, promossa dall'Associazione provinciale delle ASUC Trentine, sulla gestione delle risorse forestali, economiche e di quelle umane delle nostre 114 A.S.U.C..
I risultati di queste elaborazioni fanno emergere importanti informazioni, la prima è che la gestione ordinaria da legname, al netto delle spese, fornisce un'entrata di 4.000.000 di euro l'anno; quella da concessioni un'entrata di circa 2.200.000 di euro l'anno, totale 6.200.000 euro
Le spese fisse ordinarie annue di gestione ammontano a circa 1.200.000 euro.
La differenza tra entrate e uscite è positiva (6.200.000 euro - 1.200.000 euro) e garantisce alle A.S.U.C. la disponibilità di circa 5.000.000 di euro, che sono interamente reinvestiti sul territorio. Possiamo quindi affermare, con certezza e orgoglio, che i nostri Enti destinano, annualmente, 5.000.000 di euro alla conservazione e allo sviluppo del territorio, contribuendo, significativamente, al potenziamento dell'economia trentina.

Queste informazioni ci permettono di affermare che le nostre A.S.U.C. sono Enti che non cercano il profitto, ma seguono una logica circolare, basata su principi di solidarietà e sussidiarietà e sull'uso sostenibile delle risorse.
Le A.S.U.C. ricevono tanto dal territorio, ma reinvestono tutto sul territorio, tutelando e, se possibile, potenziando il capitale naturale, ambientale, culturale e sociale delle comunità, coinvolgendo i cittadini e promuovendo un'amministrazione dei beni condivisa e comunitaria.
La relazione ci fornisce poi altre informazioni, ad esempio, sul ruolo del volontariato. Il volontariato è l'anima dei nostri Enti e contribuisce in modo positivo alla gestione sia economica che di conservazione dei beni. Infine, si conferma che le ASUC partecipano allo sviluppo del territorio anche sostenendo l'economia domestica attraverso la disponibilità di legna da ardere e di legname da opera.
Da ulteriori sondaggi risulta inoltre che i nostri Domini Collettivi provvedono alla conservazione del loro patrimonio attingendo solo in minima parte ai contributi europei o provinciali. Circa il 50 % delle A.S.U.C. ha progettato ed eseguito lavori finanziati dal PSR, contributi che comunque coprono solo una percentuale delle spese.

Il nuovo Custode forestale

Mi presento: sono Tiziano Delpero, vengo da Vermiglio e sono il nuovo Custode Forestale di zona al posto di Diego Dorigatti.

Ho sempre avuto passione per natura e animali, cosa che mi ha portato a frequentare l'Istituto Agrario di San Michele dove mi sono diplomato nel 2012. Poi finalmente il primo gennaio di quest'anno sono riuscito ad ottenere il posto di custode.
Mi auguro di riuscire a svolgere al meglio il mio lavoro in collaborazione con la neonata ASUC di Faedo e tutti voi.

È stata una grande soddisfazione trovare a Faedo una comunità ancora legata alla propria terra e alle tradizioni, volenterosa di mantenere e migliorare il proprio territorio. Qualcuno mi ha già conosciuto e sicuramente non mancheranno le occasioni. Ne approfitto per lasciare il mio recapito telefonico: 339 8614634 che potete contattare per qualsiasi evenienza.

IL 2020 E I PRIMI PASSI DELLA NOSTRA ATTIVITÀ

Risposte ai vari adempimenti burocratici

Il 2020 è stato il primo anno di attività dell'ASUC di Faedo, diventata pienamente operativa con il primo gennaio.

Gran parte dell'impegno del Comitato è stato dunque rivolto all'organizzazione di tutta la parte amministrativa-burocratica necessaria ad amministrare un ente come l'ASUC.
Si è pertanto proceduto alla nomina di un segretario, all'individuazione di un revisore dei conti, all'apertura di codice fiscale e partita iva e a tutta una serie di adempimenti, come ad esempio l'approvazione dello Statuto o del Regolamento di Uso Civico che troverete pubblicato nelle pagine di questo notiziario.

Ad oggi l'ASUC di Faedo è dotata di un proprio Statuto, di un proprio Regolamento, è in regola per quanto riguarda gli aspetti di fatturazione elettronica e pubblicazione delle delibere al proprio Albo Telematico, ed ha presentato il Bilancio di Previsione e il Conto Consuntivo 2020 sia alla Corte dei Conti di Trento che al Servizio Autonomie Locali della PAT.

Dopo aver finalmente potuto approvare il bilancio di previsione, l'attenzione del comitato si è rivolta principalmente in due direzioni: una, quella di soddisfare le esigenze dei censiti per quanto riguarda la legna da ardere; l'altra, quella di "preparare" il terreno per l'attività dell'Ente dei prossimi anni, con alcuni progetti di manutenzione ordinaria del patrimonio frazionale.

Alcune tematiche importanti, affrontate con urgenza, sono state anche quelle legate alla copertura assicurativa dell'Ente e alla regolarizzazione della situazione degli appostamenti di caccia, in accordo con la locale sezione Cacciatori e il Comune di San Michele all'Adige.

È stato predisposto il bando per l'affitto dei vigneti in località "Cadino", in scadenza proprio nell'autunno 2020: tra fine 2020 e inizio 2021, si sono stipulati i nuovi contratti di affitto che garantiranno una costante e importante entrata all'ASUC.
Ricordiamo che tutti i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio di uso civico verranno riutilizzati e reinvestiti per lo stesso patrimonio, con interventi che possono essere di manutenzione ordinaria ma anche di carattere straordinario.

Il primo anno è stato, per forza di cose, un anno di costruzione e di transizione, e di conseguenza anche il Bilancio dell'ASUC di Faedo non ha evidenziato grandi investimenti o entrate importanti che, al 31 dicembre 2020, sono state di 4.994 Euro.

TABELLA RIEPILOGO ENTRATE BILANCIO 2021

Canoni di concessione fondi terreni	37.696,91 €
Taglio ordinario boschi uso interno/uso commercio	5.786,46 €
Corrispettivo per l'esercizio dell'uso civico (taglio *sòrt*)	1.871,65 €
Contributo PAT	6.543,00 €
Depositi cauzionali	3.000,00 €
TOTALE ENTRATE	**54.898,02 €**

TABELLA RIEPILOGO SPESE BILANCIO 2021

Compenso Revisore dei Conti	210,00 €
Quota stipendio Custode forestale	5.600,00 €
Spese cancelleria	201,85 €
Spese tesoreria	10,00 €
Spese per consulenze legali amministrative	306,9 €
Spese per assicurazioni furto incendio ecc	900,00 €
Manutenzione ordinaria viabilità	1.952,00 €
Manutenzione ordinaria di altri beni	611,84 €
Iva a debito	1.155,75 €
Contributo annuale associazione provinciale Asuc	50,00 €
Manutenzione beni immobili straordinaria	2.496,00 €
TOTALE GENERALE USCITE	**13.494,34 €**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Saldo di cassa iniziale	---	---	0
Riscossioni	0	54.898,02 €	54.898,02 €
Pagamenti	0	13.494,34 €	13.494,34 €
FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2021			**41.403,68 €**

PRINCIPALI ATTIVITÀ E OBIETTIVI FUTURI

AFFITTI CAMPAGNE

A inizio 2021 è stata rilasciata la concessione per i terreni agricoli in località Nassi di Cadino, in seguito al bando pubblicato a fine 2020. L'ASUC annualmente introita l'affitto di questi cinque lotti di terreni agricoli vitati di circa tremila metri quadri ciascuno. Il contratto è stato stipulato per i prossimi sette anni.

VENDITA LEGNAME

In seguito a trattativa privata è stato venduto in località Cros un lotto di legname (in piedi) ad uso commercio di abete rosso. La vendita è stata fatta alla ditta Vender Legnami: sono stati venduti 76,50 metri cubi dai quali l'Asuc ha incassato 4.743 Euro.

MANUTENZIONE STRADE

Nel mese di luglio 2021 sono state acquistate delle canalette in legno per la manutenzione ordinaria delle strade forestali. I pezzi acquistati sono stati collocati nella strada delle Crosare dall'impresa Michelon Guido Srl con relativa finitura della pavimentazione.
Grazie all'intervento dell'Ufficio distrettuale forestale di Trento sono stati fatti dei lavori di sistemazione di strade forestali in località Dossi e uno spurgo lungo la strada che conduce al campo da tamburello in località Val Granda.
Sempre con questa squadra forestale, presso il parco giochi della Pineta è stato concordato un taglio fitosanitario con conseguente trinciatura delle ramaglie per contrastare il parassita della processionaria.

INCARICHI TECNICI

Per stimare la consistenza e il valore delle proprietà frazionali in gestione all'ASUC, è stato affidato all'ingegner Fabrizio Zanoni un incarico per una perizia di stima. Tale documento prodotto

serve in sede di trattativa con il Comune di San Michele per rispondere a problemi di gestione di relitti stradali e dei parchi giochi. Allo stesso tecnico, dopo alcuni incontri avuti con il Comune è stato inoltre assegnato un incarico per procedere a due frazionamenti che interessano l'area del parcheggio della Pineta e la strada in località Pian dal Lares e Sort.

OPERE IN CANTIERE

Entro l'anno verrà fatto un lotto di legname ad uso commerciale in località Palai per risolvere il problema fitosanitario riguardante il pino nero a monte delle case di Palai alti. Questo intervento concordato sarà portato avanti con l'intervento dell'Ufficio distrettuale forestale di Trento.

Da poco sono iniziati i lavori del sentiero dei Canopi in località Forni, progetto nato dall'ex Comune di Faedo con il Comune di Giovo e che ha ricevuto il finanziamento del GAL nel 2019. I lavori si concluderanno all'inizio dell'estate.

Verrà affidato un incarico per lo studio di nuove piste forestali in località Foere e Costa larga per agevolare futuri interventi selviculturali.

Verranno portate avanti le trattative per la stesura di una convenzione condivisa con il Comune di San Michele per la gestione parchi giochi e aree verdi.

Verrà pubblicato un bando per la gestione e la pulizia delle canalette al fine di avere una buona manutenzione ordinaria della viabilità forestale in carico all'ASUC. In particolare gli interventi riguarderanno le strade dei Dossi e Crosare. L'intenzione è quella di aprire un bando rivolto agli imprenditori agricoli e alle associazioni con partita iva presenti sul territorio frazionale di Faedo.

LOTTI RESIDENZIALI

Nel corso del mese di dicembre 2021, ai fini dell'acquisizione della valutazione paesaggistica preliminare, è stato presentato presso la Commissione per la Tutela del Paesaggio della Comunità Rotaliana il progetto di massima per l'attuazione delle previsioni contenute nel Piano regolatore Generale dell'ex Comune di Faedo (oggi in vigore), relativo alla zona di espansione di tipo C, denominata Palai.

Il progetto, nelle linee essenziali, prevede la formazione di quattro distinti lotti residenziali, ove potranno trovare utilmente collocazione altrettanti edifici. Il compendio sarà servito da un nuovo tratto di viabilità interna, collegato alla strada provinciale, che una volta ultimato sarà ceduto al Comune di San Michele a/A. Nell'intervento sono previste tutte le opere di urbanizzazione primaria necessarie (reti tecnologiche, allacciamenti, scarichi, ecc.). L'impronta architettonica a cui è ispirata la progettazione, di tipo estensivo a carattere montano tradizionale, terrà conto del contesto paesaggistico e della necessità di contemperare esigenze di praticità con principi di sostenibilità e qualità del costruito. Particolare attenzione verrà prestata a finiture e modalità esecutive, al fine di garantire un inserimento armonico ed un impatto di bassissima entità.

IL LOGO DELL'ASUC DI FAEDO

Il logo scelto per rappresentare l'ASUC di Faedo è stato estrapolato dai documenti del secolo scorso. Nel 1947, quando Faedo era frazione del Comune di San Michele, venne costituita l'ASUC, l'amministrazione separata degli usi civici. L'ASUC di allora decise di recuperare come simbolo quello del Comune, soppresso forzatamente in epoca fascista. Il simbolo dell'ASUC, sciolta poi nel 1952, ritornò a rappresentare il Comune fino alla fine del 2019.

In continuità con il passato anche noi abbiamo deciso di mantenere quindi tale simbolo, proseguendo su questa linea, in memoria di chi ci ha preceduto.

Nel retro copertina di questo notiziario pubblichiamo la riproduzione del verbale della prima seduta del Comitato ASUC.

DOPO 60 ANNI RINASCE L'ASUC DI FAEDO

La responsabilità di gestione autonoma del patrimonio collettivo

Foto archivio Daniele Donatini

Era il 1 gennaio 1949 quando a Faedo venne costituita l'ASUC, voluta dalla comunità di Faedo, in quel tempo frazione del Comune di San Michele all'Adige. Il governo fascista aveva infatti aggregato di ufficio il Comune di Faedo con quello di San Michele e Grumo già negli Anni Venti. Finita la Seconda Guerra Mondiale e ritrovata la democrazia, alle comunità che un tempo erano costituite in Comuni autonomi venne data l'opportunità di istituire l'amministrazione separata degli usi civici. Fu così che in quegli anni del Secondo Dopoguerra l'Asuc a Faedo non gestì solo il patrimonio silvo-pastorale, ma si fece promotrice di importanti lavori pubblici come ad esempio la realizzazione della nuova strada che portava in paese, che andò a sostituire la vecchia mulattiera, e il primo impianto telefonico.

L'Asuc rimase attiva fino al 1952, quando Faedo cessò di essere frazione, ritornò ad essere Comune autonomo e gli usi civici amministrati quindi dallo stesso.

Ma come si dice "la storia è maestra di vita" e per corsi e ricorsi storici, in vista della fusione comunale avvenuta con il 1 gennaio del 2020, nel corso del 2019 la comunità di Faedo si è ritrovata a fare i conti con il suo passato, con quel ricordo degli Anni Cinquanta che gli anziani ricordano e raccontano ancora molto bene.

In seguito ad una ricerca svolta nell'archivio storico comunale, sono stati individuati i discendenti più diretti dei cinque capifamiglia che in quel dicembre '48 si riunirono per dare vita all'Asuc di Faedo. Da lì è partito tutto l'iter per arrivare alle elezioni che si sono svolte domenica 6 ottobre 2019: la richiesta all'ex Sindaco, Carlo Rossi, del cambio di amministrazione dei beni di uso civico, la vidimazione delle schede, la raccolta delle firme, l'indizione del referendum e la costituzione del seggio... tappe delicate che sono state portate avanti in sinergia con gli ex uffici comunali.

Molte persone si sono fatte portavoce di un messaggio legato allo scopo dell'ASUC: tutelare e valorizzare i beni di uso civico e le proprietà collettive, boschi, pascoli, campagne. Infatti, proprio in virtù dello Statuto Speciale di Autonomia, la Provincia autonoma di Trento ha stabilito che i beni di uso civico di originaria appartenenza delle frazioni possono essere amministrati separatamente, senza dipendere dal Comune. I proventi devono essere reinvestiti esclusivamente sul territorio frazionale di riferimento a beneficio dell'intera collettività.

Proprio per questo, per la natura frazionale, l'Asuc di Faedo ha preso vita con il primo gennaio del 2020, giorno in cui il Comune di Faedo ha cessato la sua attività, continuando sotto quello di San Michele.

L'ASUC oggi è amministrata da un comitato di cinque persone, le più votate in seguito alla consultazione di ottobre 2019, alla quale hanno potuto partecipare tutti i residenti che, oggi, come un tempo, sono i titolari del diritto di uso civico sui beni frazionali.

UN TERRITORIO, UNA STORIA, UNA COMUNITÀ

Angoli che riempiono gli occhi

Franco Sandri

Forse non è vero, forse esagera la scrittrice trentina Giovanna Borzaga quando definisce la collina di Faedo 'Il più bel vigneto d'Europa'. Eppure piace pensarlo: la collina appare come una scultura levigata da ghiacciai di ere geologiche, ma ora tutta intarsiata di vigneti ciascuno segnato con rosai, di muri a secco, di piccole baite agricole, di case sparse, e la strada a serpente che porta su alla conca dell'antico 'bosco di faggi'. Là nei secoli si è creato Fagus-Fagetum-Vaidus-Faio-Fayè... Faedo.

E là ha vissuto e vive una comunità che vanta alle spalle una lungo cammino. Inizi duri e poveri - si scriveva qualche tempo fa - con un seguito fatto di fatiche, di isolamento, di miseria, di natura avara eppure tenacemente amata. Fino a quando, ed è l'oggi, si è faticosamente raggiunto un dignitoso benessere... quell'argento e quell'oro - si scriveva - invano cercati per millenni nel buio fumoso delle grotte e delle miniere, alle Buse alle Grave ai Canopi ai Forni alla Mina.

Chi è nato in questo antico 'bosco di faggi' se lo porta dentro nel profondo. Si può andar via tristi o facendo gli indifferenti o per 'dovere' cantando arie di guerra o sbattendo la porta per qualche segreto motivo... ma si ritorna. Qualche estraneo può chiederti: "Vai a Faedo? A far che?". E tu vagamente rispondi: "Così...".

È il nostro paesino dove ci siamo aperti al vivere, al sole nascente sulla Corona, alla fascia di verde che lo attornia con bellezze di natura semplici o da sogno. È parte di un territorio avvolgente, che va dalla 'Madonina dele Vanege' al Ri Grant; poi, verso destra le Sort, i Piani, Val del Morma e Crozamper; Stefenpron, Val Granda, Forni, Fratoni, Calcara, Costa Larga, Portadoni, Calcarote, Salini, Cosleri; al centro, quel 'più bel vigneto d'Europa' degradante alla Piana Rotaliana; di fronte, lo spettacolo della Paganella e Gruppo di Brenta; la fascia gira a salire sul pianoro del Castello di Konisberg

> ***Tracce da scoprire, da raccontare ai giovani, per trasmettere conoscenza delle radici storiche ed esistenziali, personali e collettive.***

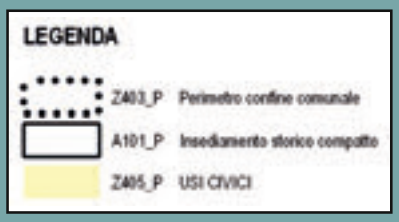
e Gregi; più sopra, i Brusadi, Valacia, Croz, Palai, Pian da le Vache, Cima, Dosi, Cros, Palulonghe; per scendere ai Montanovi, Buse, Maso Ton; e la fascia ritorna al Ri Grant, alla 'Madonina dele Vanege"; il territorio di Faedo si completa di là dalla Cima con le Foere, Malghe, Ri Sech, Val del Sgrinz, Brusadi Bassi, Pian dei Teari, Doson, Cadin Alt, Valon, Poze, Acqua Alta, Piage, Gac, Malga Vecia...per chiudere con il ritorno alle Cros.

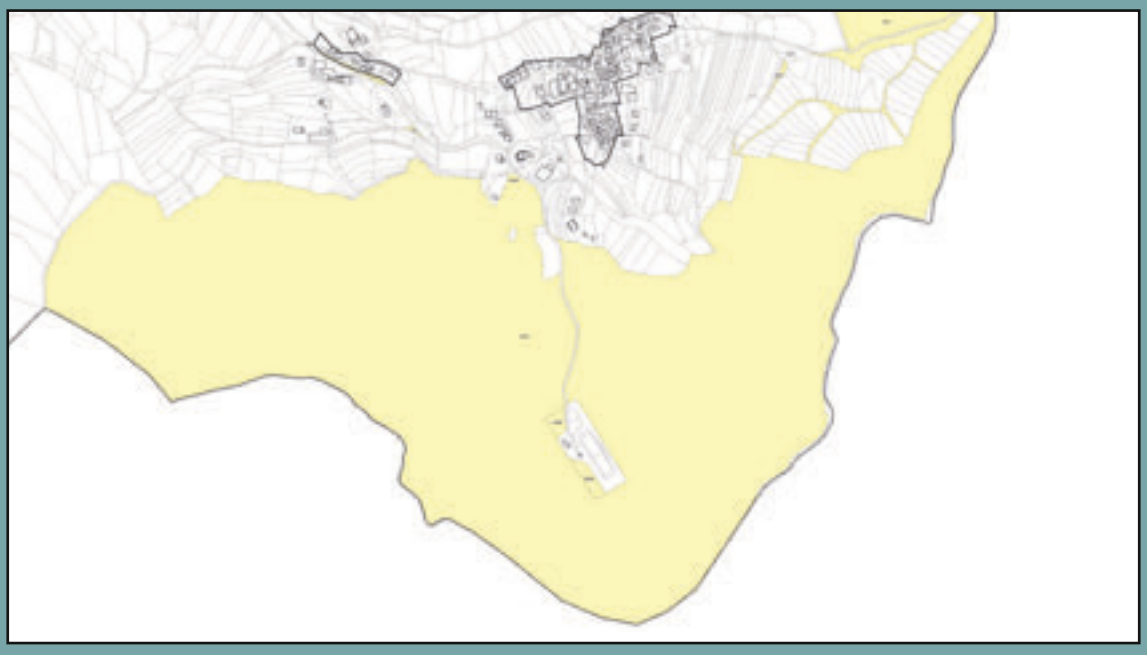
Sono i molti angoli che ci hanno riempito occhi e cuore fin dal nascere, dove sorpresa-gioia-paure sono esplose con il bianco della neve, le pioggerelle di primavera, il furore dei temporali rimbombanti dalle Serre e talvolta carichi di grandine, i gridi dei ragazzi 'giò 'n piaza', le chiassate dei passeri e dei rondoni in giro ai due campanili, i tramonti fiammeggianti sul Brenta oltre il 'Campanil dele Strie', fino al buio delle notti con il lugubre canto del 'Beghel' nella misteriosa Val dei Fratoni. Mancano ormai da tempo i cori nelle caneve o ai 'sfoiari' o ai 'filò' o al ritorno dai campi, gli urli cadenzati della 'morra' al Simonin in un fumo come fitta nebbia, le beghe-spettacolo alle assemblee dei cacciatori 'de na volta', le rumorose infinite feste dei 'coscritti' da mattina a mattina, il 'bater de la falc', il muggire delle mucche nelle molte stalle di allora, gli urli e gli applausi per le partite 'al balon' in piazza... e tanto altro. Mancano, certo, ma restano intatti il panorama raro e l'atmosfera di Faedo, dove la gente ha vissuto momenti di lavoro, giochi, caccia, amori e le mille piccole avventure che ognuno può raccontare.

Su tutto aleggia un passato, fisso nella memoria, che gli dà specifica fisionomia e unicità. Nell'insieme, un modo di sentire e di vivere incollato addosso ovunque si vada, tanto che al tuo paesino devi tornare. E - per ripetere - se come capita ti chiedono: "A far che?", tu rispondi alzando le spalle: "Così...".
Perché il ritorno lassù è un fatto di istinto, difficile da comprendere per gli estranei, da assaporare in proprio.

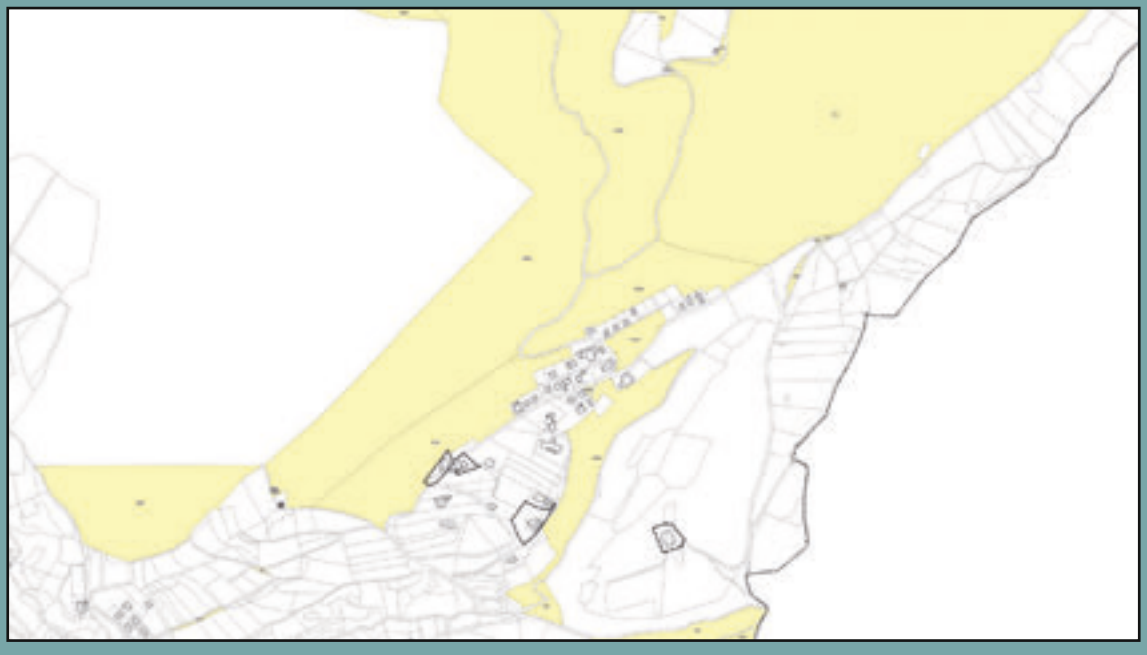
Là stanno a testimoniare le tracce, solide e incancellabili, sui muri e nelle stradine del paese, nei sentieri dei boschi, in documenti di carte antiche. Tracce sull'evolversi di questo borgo grintoso e altero, capace di azioni le più generose come pronto a graffiare, ancora oggi pervaso da volontà di continuare ad essere se stesso, sul proprio territorio. Tracce da scoprire, da raccontare ai giovani, per trasmettere conoscenza delle radici storiche ed esistenziali, personali e collettive. Affinché Faedo sia consegnato a chi saprà difenderne l'identità e continui a farlo camminare sulle direttrici che sono state.

MAPPA DELLE PROPRIETÀ DELL'ASUC DI FAEDO

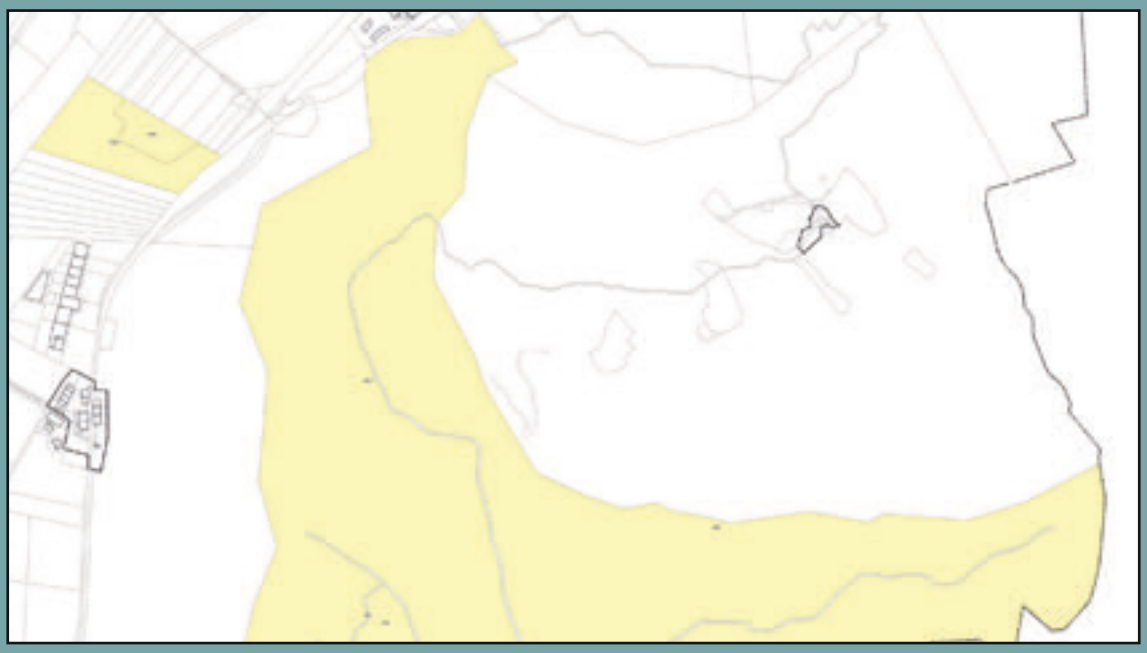




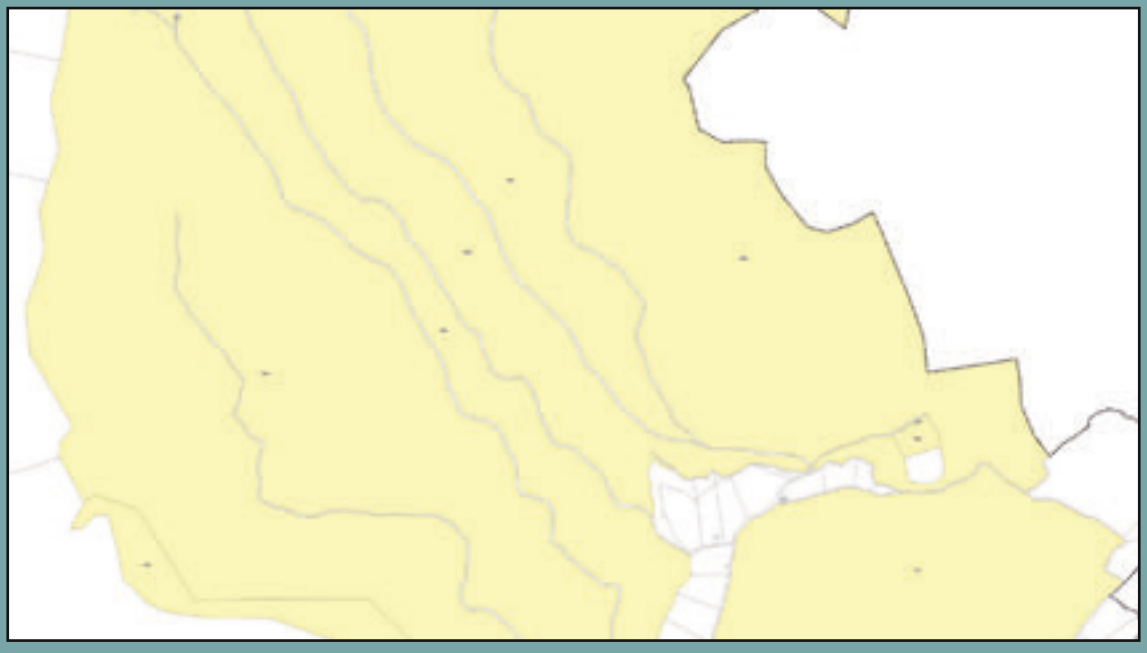
FAEDO - MOLINI



PINETA



CADINO-CADINO ALTO



RIFUGIO MALGA SAUCH

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI ED IL GODIMENTO DEI BENI DI USO CIVICO

Approvato con deliberazione del Comitato n. 08/2020

NORME GENERALI

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina l'esercizio dei diritti ed il godimento dei beni d'uso civico amministrati dall'Amministrazione Separata di Uso Civico di Faedo (di seguito, ASUC di Faedo), quali elementi fondamentali per la vita e per lo sviluppo della popolazione locale e quali strumenti primari per la salvaguardia ambientale e culturale del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale, nel rispetto e secondo le finalità di cui alla L.P. 14 giugno 2005 n. 6 e ss.mm. (di seguito denominata legge provinciale) e del relativo regolamento di esecuzione, approvato con D.L.P. 6 aprile 2006 n. 6-59/Leg. e ss.mm. (di seguito denominato regolamento di esecuzione).

Art. 2
Beni di uso civico

1. Sono beni di uso civico quelli risultanti:
   a) dal decreto originario di assegnazione del commissario regionale per la liquidazione degli usi civici;
   b) da eventuali decreti commissariali suppletivi;
   c) nonché, successivamente all'entrata in vigore del regolamento di esecuzione, da eventuali determinazioni del dirigente del Servizio provinciale competente in materia di usi civici; e sui quali non sia stata deliberata, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, l'estinzione del vincolo di uso civico.
2. Il vincolo di uso civico è annotato, a fini dichiarativi, presso gli uffici del libro fondiario.
3. Le terre rientranti nella categoria a) dell'art. 11 della legge 16.06.1927, n. 1766 sul riordinamento degli usi civici e cioè terre convenientemente utilizzabili come bosco e come pascolo permanente, sono quelle specificamente indicate nel Decreto di assegnazione di terre ed indicazione degli usi civici del Commissario per la liquidazione degli usi civici per le Provincie di Trento e di Bolzano, e Belluno prot. n. 1626/47 pos. n. 2189/27 di data 30 novembre 1947 annotato all'Ufficio del libro Fondiario di Mezzolombardo sub GN 821/78.

Art. 3
Diritti d'uso civico

1. I diritti di uso civico, riconosciuti con le modalità di cui alle lettere a), b), c) del comma 1 dell'articolo precedente, possono essere sospesi, variati o estinti da eventuali disposizioni dei competenti organi, adottate nel rispetto delle disposizioni normative in materia.
2. Il presente regolamento disciplina le modalità di esercizio dei diritti di uso civico di:
   → diritto di pascolo con ogni sorta di bestiame svernato nella frazione;
   → diritto di legnatico da combustibile e da opera (ad uso interno);
   → diritto di stramatico;

Art. 4
Requisiti per il godimento

1. L'esercizio ed il godimento dei beni di uso civico spetta ad ogni nucleo famigliare del quale faccia parte almeno un maggiorenne residente in modo stabile, e comunque per un periodo non inferiore a 1 anno, nel Comune Catastale di Faedo, quindi iscritto nel registro della popolazione residente.
2. Agli effetti del presente regolamento è considerato nucleo famigliare quello risultante dalla scheda anagrafica di famiglia o di convivenza.
3. Ogni nucleo famigliare è rappresentato dall'intestatario della rispettiva scheda anagrafica di famiglia.

Art. 5
Ampiezza dei diritti

1. Fatte salve eventuali specifiche disposizioni contenute nel presente regolamento, l'ampiezza dei diritti d'uso civico è definita sulla base dei seguenti criteri:
   a) concreta disponibilità del bene, valutata secondo le norme tecniche che ne consentono il relativo utilizzo, in conformità al piano di gestione aziendale dei beni silvo-pastorali ed alle prescrizioni di massima di polizia forestale.
   b) numero utenti.

Art. 6
Richieste per l'esercizio dei diritti

1. Ogni nucleo famigliare che intenda esercitare i diritti d'uso civico riconosciuti, deve inoltrare specifica richiesta all'Amministrazione frazionale.
2. Le domande degli aventi diritto saranno esaminate, discusse e decise dal Comitato A.S.U.C..

Art. 7
Corrispettivo per il diritto d'uso civico

1. L'esercizio dei diritti ed il godimento dei beni di uso civico sono di norma gratuiti. Tuttavia, nel caso in cui le rendite dei beni di uso civico non siano sufficienti alla copertura delle spese necessarie per la gestione e sorveglianza dei beni medesimi, il Comitato A.S.U.C. può quantificare e richiedere agli utenti un corrispettivo per l'esercizio dei diritti consentiti.
2. Il corrispettivo che fa riferimento al punto 1 è quantificato nella tabella in allegato

Art. 8
Atti di disposizione dei beni di uso civico

1. Senza pregiudicare il soddisfacimento delle richieste di cui all'articolo 6, l'Amministrazione può vendere legname ed altri prodotti derivanti dal proprio patrimonio di uso civico.
2. Può inoltre concedere a terzi, a titolo oneroso, i singoli beni di uso civico o costituirvi diritti reali.
3. La scelta del contraente è comunque effettuata con idonea procedura nel rispetto della L.P. 19.07.1990 nr.23 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia Autonoma di Trento".

Art. 9
Risorse finanziarie derivanti dai beni d'uso civico

1. Le risorse finanziarie derivanti dagli atti di disposizione di cui all'articolo 9 sono destina-

te in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 della Legge Provinciale

Art. 10
Sanzioni

1. Il mancato pagamento del corrispettivo richiesto per l'esercizio del diritto d'uso civico entro il termine stabilito comporta la sospensione dell'esercizio del diritto d'uso civico per una durata di 3 anni.
2. Le operazioni di taglio ed esbosco devono essere completate entro il termine stabilito dal Custode Forestale al momento dell'assegnazione sulla bolletta di autorizzazione. Trascorso tale termine e quello della eventuale proroga motivata, il legname non asportato ritorna in piena disponibilità dell'amministrazione per essere usato a beneficio degli aventi diritto. In mancanza di specifica faranno fede i 12 mesi trascorsi dalla data di assegnazione.

Art. 11
Regime fiscale

1. Ai sensi dell'art. 2 Legge 1 dicembre 1981 n. 692 gli atti dei procedimenti previsti dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766 e dal relativo regolamento di esecuzione sono esenti da tasse di bollo e registro nonché da altre imposte.

USO CIVICO DI LEGNAME DA OPERA

Art. 12
Aventi diritto

1. Sarà accordato il legname, alle condizioni fissate per l'uso civico, quando occorra per la manutenzione straordinaria (intesa come ristrutturazione parziale o completa dell'edificio) degli edifici attualmente esistenti, di nuove case purché entrambi siano adibiti a prima abitazione.
2. I componenti del nucleo famigliare possono altresì beneficiare del diritto per la formazione di un nuovo nucleo famigliare. Qualora entro il termine di cinque anni dall'avvenuta concessione non si verifichi la costituzione effettiva del nuovo nucleo famigliare, dovrà essere rimborsato all'A.S.U.C. il pieno valore attualizzato del legname corrisposto.
3. Il legname o il contributo sostitutivo è assegnato per la realizzazione del tetto, serramenti interni, serramenti esterni, pavimenti e poggioli.
4. Il legname necessario alla costruzione di recinzioni, legnaie, tettoie e per uso agricolo sarà concesso previa domanda in Sessione Forestale o comunque richiesta direttamente al Comitato A.S.U.C. di Faedo, che attraverso il Custode Forestale ne valuterà la disponibilità.

Art. 13
Esclusione dal diritto

1. Nessuno potrà esigere assegni di legname per recuperare consumo di materiali legnosi propri, usati prima di fare domanda.
2. L'uso civico di legname da costruzione non sarà concesso per l'immobile, o parte di esso, che ha goduto del medesimo beneficio nei 20 anni precedenti, salvo deroga per particolari e straordinarie circostanze da autorizzarsi di volta in volta da parte del Comitato ASUC di Faedo.

Art. 14
Domanda di uso civico

1. Chi intende usufruire del diritto di uso civico deve inoltrare regolare domanda all'Amministrazione A.S.U.C. usando il modulo appositamente predisposto.
2. Le domande di cui al 1° comma saranno raccolte, istruite ed esaminate dal Comitato e dal Custode Forestale in base all'atto programmatico di indirizzo.
3. Le domande poi saranno esaminate dal Comitato A.S.U.C. che stabilirà le domande ammesse ad autorizzazione.
4. Tutte le domande successive alla Sessione Forestale verranno valutate dal Comitato A.S.U.C..

Art. 15
Quantitativo da assegnare

1. La massa cubica legnosa da assegnare per l'esecuzione dell'opera sarà quantificata in misura pari alla quantità effettivamente necessaria, in base a precisa documentazione e senza nessun aumento, e comunque in misura non superiore a mc 10 (dieci) per ciascuna richiesta.
2. Il censito assegnatario è tenuto al pagamento del legname secondo la tabella nell'allegato A

Art. 16
Bolletta di autorizzazione

Ad ogni utente verrà rilasciata apposita bolletta, con l'indicazione del materiale assegnato, che giustificherà la provenienza del materiale legnoso concesso e ne consentirà il taglio e l'esbosco.

Art. 17
Tempi e modi

1. Il legname una volta assegnato dal Custode Forestale dovrà essere utilizzato ed esboscato entro 12 mesi dalla data di consegna della bolletta di autorizzazione.
2. L'assegnatario dovrà attenersi alle prescrizioni impartite dal Custode Forestale al momento dell'assegno e comunque presenti nella bolletta di autorizzazione, pena il pagamento di un sanzione amministrativa pari a 50,00 euro (cinquanta euro) per ogni prescrizione disattesa.

Art. 18
Quantitativi da legname da usare nell'anno

1. L'autorità forestale in accordo con l'A.S.U.C. in sede di sessione forestale, stabilirà sulla scorta del Piano di gestione aziendale dei beni silvo-pastorali, i quantitativi massimi di legname da opera e legna da ardere che potranno essere usati nell'annata.

Art. 19
Modalità di concessione

1. Per i lavori soggetti a concessione di edificare o autorizzazione edilizia vale il progetto approvato; il relativo fabbisogno di legname verrà desunto in base agli elaborati di progetto.
2. L'assegnazione a ciascun avente diritto, in rapporto alla disponibilità di legname permessa dal piano di gestione aziendale dei beni silvo-pastorali, terrà conto dell'ordine cronologico di arrivo delle domande. Le domande che non troveranno disponibilità nell'anno di competenza verranno prese in considerazione con priorità l'anno successivo.

Art. 20

Obblighi del titolare dell'assegno

1. Il censita avuto il legname da opera in bosco ha i seguenti obblighi:
   a) porre in opera il legname entro 12 mesi dalla data di assegno e comunque entro i termini previsti nella concessione o autorizzazione edilizia;
   b) trascorso tale termine, salvo eventuali proroghe concesse, il legname non utilizzato ritornerà in possesso dell'A.S.U.C..
   c) Il censita deve attenersi alle norme del presente regolamento, nonché a quelle prescritte dai regolamenti forestali vigenti, inoltre deve provvedere alla pulizia del bosco, delle strade e sentieri secondo le modalità prescritte di volta in volta dal Custode Forestale, adottando tutti gli accorgimenti necessari per garantire l'incolumità e la sicurezza propria e d'altri. L'A.S.U.C. declina ogni responsabilità per incidenti derivanti dalle operazioni di taglio ed esbosco.
2. Rimane salva la possibilità per il censita di permutare il legname assegnato con legname idoneo all'uso previsto nel progetto oggetto di concessione edilizia.

USO CIVICO DI LEGNATICO

Art. 21

Descrizione del diritto

1. Ogni nucleo famigliare può ottenere ogni anno nelle forme e nei limiti previsti dal presente regolamento un determinato quantitativo di legna da ardere, secondo le modalità di seguito descritte:
   a) legna raccogliticcia: schianti di limitate dimensioni, cortecce, rami ed altri residui di tagli giacenti al suolo in stato di oltrepassata stagionatura;
   b) assegnazioni ordinarie: schianti di rilevanti dimensioni, lotti di legname provenienti da tagli straordinari, legname preventivamente individuato dal Custode Forestale nell'ambito della sua attività di miglioramento e conservazione del patrimonio forestale o su segnalazione del singolo censito;
   c) sorti legna: dal 2 gennaio e comunque entro il primo giorno utile fino all 30 aprile di ciascun anno il censito potrà presentare domanda di assegnazione di legna da ardere per l'anno stesso.
2. Le domande presentate verranno assegnate con il metodo dell'estrazione a sorte o consegna diretta dal Custode Forestale, fino ad esaurimento della disponibilità della legna per l'anno di riferimento. Le eventuali domande eccedenti verranno prese in considerazione con priorità l'anno successivo. Il sorteggio, viene effettuato in seduta pubblica, nella sede, nel giorno e nell'ora resi preventivamente noti dal Comitato A.S.U.C..

Art. 22

Quantitativo di legna da ardere

1. Il quantitativo massimo di legna da ardere che potrà essere utilizzato nell'annata dovrà essere stabilito d'accordo con l'Autorità forestale, in sede di sessione forestale, nel rispetto delle previsioni del piano di gestione aziendale dei beni silvo-pastorali.
2. Le domande di legna da ardere dovranno essere presentate all'Amministrazione da parte degli aventi diritto entro il termine del 30 aprile per l'assegnazione nell'anno stesso. Ad ogni richiedente avente diritto verrà concessa nell'anno solare una sola assegnazione.
3. Il Comitato A.S.U.C., stabilisce in funzione della qualità e della comodità il valore da corrispondere come da Allegato A.

Art. 23
Assegnazione di legna da ardere

1. A giudizio del Comitato A.S.U.C., la legna occorrente per i bisogni delle famiglie potrà essere fornita ai censiti già preparata oppure mediante consegna di piante in piedi in bosco.
2. Prima di fare assegni di piante per la preparazione di legna da ardere, il Comitato A.S.U.C., potrà pretendere che si utilizzino i rimasugli dei tagli, anche se posti in zone boschive lontane.
3. Se verrà disposta la consegna di legna allestita a cura dell'A.S.U.C. potrà essere richiesto il rimborso della spesa sostenuta allo scopo.
4. Il Custode Forestale fisserà di volta in volta un termine preciso entro il quale devono essere espletate tutte le operazioni di taglio ed esbosco e comunque non oltre i 12 mesi successivi alla data di bolletta di autorizzazione. Trascorso inutilmente tale termine, salvo eventuali proroghe debitamente motivate e concesse, le "consegne di legna" non utilizzate ritorneranno, senza alcun avviso, di proprietà dell'A.S.U.C. che ne disporrà secondo le proprie necessità, rimanendo sempre l'obbligo per l'assegnatario originario di versare il corrispettivo al Comitato A.S.U.C..
5. Tutte le richieste che non fanno parte dell'elenco annuale delle sorti di legna, verranno valutate dal Comitato A.S.U.C. e dal Custode Forestale previa iscrizione nell'elenco predisposto presso gli uffici dell'A.S.U.C.

Art. 24
Legna raccogliticcia

1. Gli aventi diritto potranno usufruire della legna raccogliticcia esistente nei boschi, previo rilascio di idonea bolletta da parte del Custode Forestale.
2. Per la legna raccogliticcia si intendono i rami, i cimali, le cortecce e gli altri residui di tagli giacenti al suolo e non commercialmente sfruttabili. Tali residui rientrano nel quantitativo annuale di legna da ardere.

Art. 25
Oneri e divieti

1. La legna assegnata deve essere utilizzata direttamente dal nucleo famigliare, per il soddisfacimento dei propri bisogni, restando vietata qualsivoglia forma di cessione o commercializzazione. I trasgressori saranno esclusi dal diritto di uso civico di legnatico per tre anni.
2. I censiti, che per gravi motivi non usufruiscono entro il termine stabilito delle legna assegnata loro, potranno usufruire della medesima nell'anno successivo presentando apposita richiesta scritta.
3. Il legname una volta assegnato dal Custode Forestale dovrà essere utilizzato ed esboscato entro 12 mesi dalla data di consegna della bolletta di autorizzazione.

Art. 26
Sorveglianza

1. Non è consentita alienazioni della legna proveniente da beni di uso civico sia dentro che fuori il territorio frazionale di Faedo e rispettive località.
2. L'utente deve attenersi alle norme del presente regolamento, nonché a quelle prescritte dai regolamenti forestali vigenti, inoltre deve provvedere alla pulizia del bosco, delle strade e sentieri secondo le modalità prescritte di volta in volta dal custode forestale, adottando tutti gli accorgimenti necessari per garantire l'incolumità e la sicurezza propria e degli altri. Il Comitato A.S.U.C. declina ogni responsabilità per incidenti derivanti dalle operazioni di esbosco.
3. Sorveglianza, controllo ed ispezione sull'effettivo impiego e destinazione del materiale legnoso spettano alla Comitato A.S.U.C. che si avvarrà allo scopo del Custode Forestale.

4. L'assegnatario dovrà attenersi alle prescrizioni impartite dal Custode Forestale al momento dell'assegno e comunque presenti nella bolletta di autorizzazione, pena il pagamento di un sanzione amministrativa pari a 50,00 euro (cinquanta euro) per ogni prescrizione disattesa.

USO CIVICO DI PASCOLO

Art.27
Uso civico di pascolo

1. I terreni pascolativi dei beni di uso civico sono aperti al pascolo per gli aventi diritto ai termini delle vigenti leggi e del presente regolamento.

Art. 28
Utilizzo del pascolo tramite società

1. Se al pascolo non potranno accedere con regolarità tutti i proprietari di bestiame, per la sua lontananza dal paese o per altre cause, il pascolo potrà essere esercitato nei modi di cui al presente regolamento in via scalare di priorità da singoli allevatori residenti ed in subordine da società di allevatori con sede fuori del paese e da singoli allevatori non residenti. Nel caso di subaffitto lo stesso deve essere formalmente autorizzato dall'amministrazione A.S.U.C..

Art. 29
Zone bandite al pascolo

1. Sono esclusi temporaneamente al pascolo di qualsiasi sorta di animali quei terreni nei quali i boschi sono stati sottoposti a tagli generali o parziali o siano in rimboschimento (naturale o artificiale) perchè molto radi, deperienti danneggiati da incendi o altre calamità e sottoposti al bando dall'Autorità forestale. Così saranno pure escluse quelle plaghe di pascolo nelle quali la cotica erbosa vada impoverendosi con evidente progressiva distruzione della sua continuità. Tali zone bandite al pascolo sono rese note al pubblico in sede di sessione forestale.
2. La riapertura del pascolo verrà stabilita dalla competente Autorità su proposta dell'Autorità forestale competente per le zone interessate.

USO CIVICO DI STRAMATICO

Art. 30
Domanda per la raccolta dello strame

1. Gli aventi diritto che vogliono provvedere alla raccolta di strame nei boschi frazionali, per uso proprio, devono fare apposita domanda all'amministrazione competente.
2. In sede di sessione forestale viene ogni anno stabilito in quali zone può raccogliersi lo strame stabilendone i quantitativi massimi e fissandone le modalità.

Art. 31
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo all'ultimo della pubblicazione all'albo telematico della delibera di approvazione.
2. L'utente può prendere visione del presente regolamento mediante accesso agli Uffici dell'A.S.U.C.

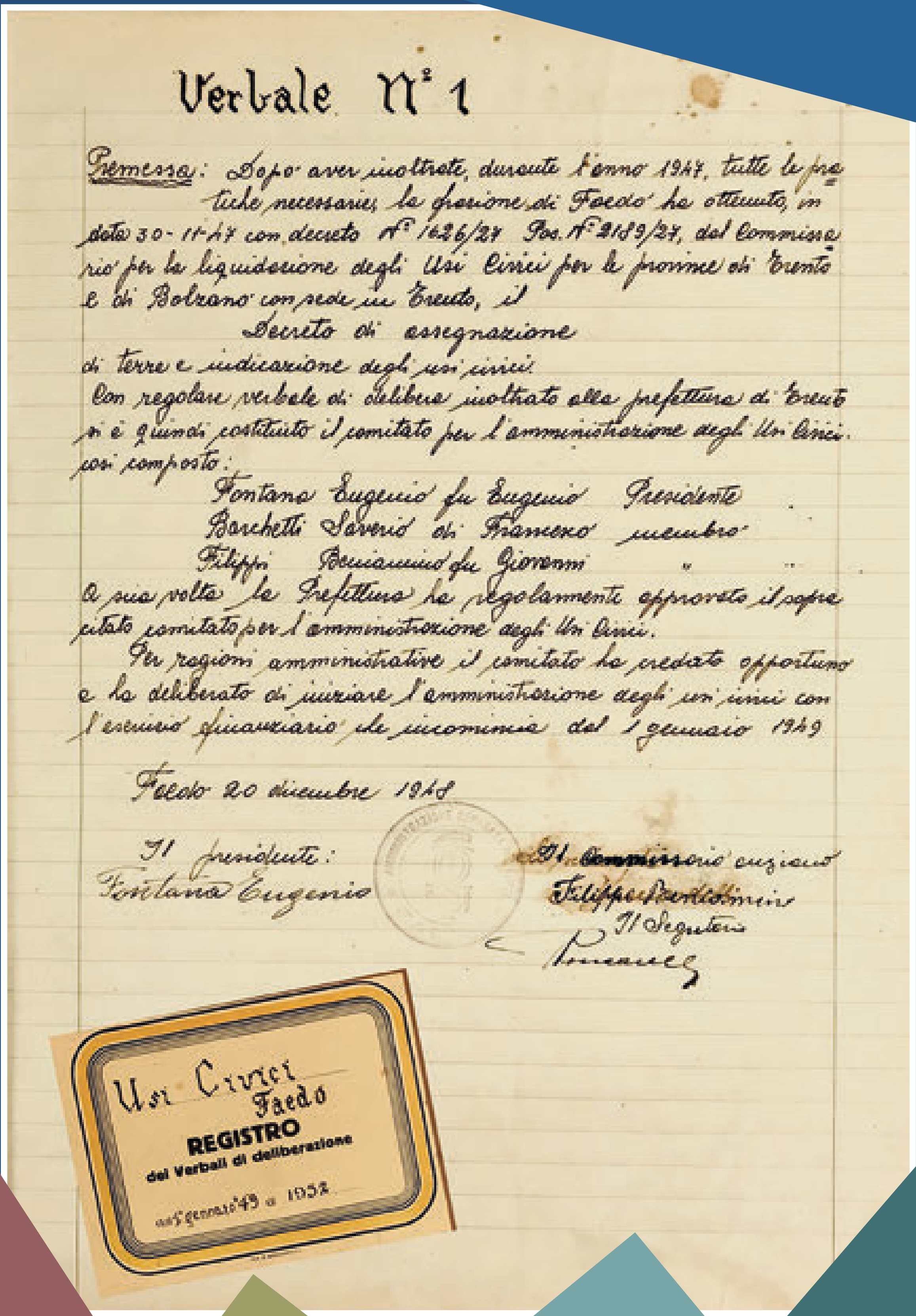
Allegato A - TABELLA PER ATTRIBUZIONE DEL VALORE ALLA LEGNA DA ARDERE

DESCRIZIONE	QUANTITÀ	PREZZO	CATEGORIA
Legname di **larice**	Al mc.	€ 40,00	
Legname di **abete**	Al mc.	€ 30,00	
Legname di **pino**	Al mc.	€ 20,00	
Pali di sostegno	Al q.le	€ 3,00	
Frosche	cadauna	€ 0,05	
Legna da ardere, dura e comoda da asportare, in piedi	Al q.le	€ 2,50	A
Legna da ardere, dura e comoda da asportare, allestita	Al q.le	€ 3,00	A
Legna da ardere, dura e scomoda da asportare, in piedi	Al q.le	€ 1,50	B
Legna da ardere, dura e scomoda da asportare, allestita	Al q.le	€ 2,50	B
Legna da ardere, dolce e comoda da asportare, in piedi	Al q.le	€ 1,00	C
Legna da ardere, dolce e comoda da asportare, allestita	Al q.le	€ 1,50	C
Legna da ardere, dolce e scomoda da asportare, in piedi	Al q.le	€ 0,50	D
Legna da ardere, dolce e scomoda da asportare, allestita	Al q.le	€ 1,00	D

Informazioni utili

Si ricorda che entro il 30 aprile è possibile prenotare la "sort" della legna da ardere per il 2022.
Per le prenotazioni e qualsiasi altra informazione è possibile contattare il custode forestale, Tiziano Delpero, al numero 339.8614634, oppure il presidente dell'Asuc, Stefano Fontana, al numero 348.1418977.

Per contattare l'Asuc via mail: **asucfaedo@pec.it**



Verbale N° 1

Premessa: Dopo aver inoltrate, durante l'anno 1947, tutte le pratiche necessarie, la frazione di Faedo ha ottenuto, in data 30-11-47 con decreto N° 1626/27 Pos. N° 2189/27, dal Commissario per la liquidazione degli Usi Civici per le provincie di Trento e di Bolzano con sede in Trento, il

Decreto di assegnazione

di terre e indicazione degli usi civici.

Con regolare verbale di delibera inoltrato alla prefettura di Trento si è quindi costituito il comitato per l'amministrazione degli Usi Civici così composto:

Fontana Eugenio fu Eugenio Presidente
Borchetti Saverio di Francesco membro
Filippi Beniamino fu Giovanni "

A sua volta la Prefettura ha regolarmente approvato il sopracitato comitato per l'amministrazione degli Usi Civici.

Per ragioni amministrative il comitato ha creduto opportuno e ha deliberato di iniziare l'amministrazione degli usi civici con l'esercizio finanziario che incomincia dal 1 gennaio 1949

Faedo 20 dicembre 1948

Il presidente:
Fontana Eugenio

Il ~~Commissario~~ anziano
Filippi [illegible]

Il Segretario
[illegible]

Usi Civici
Faedo
REGISTRO
dei Verbali di deliberazione
dal 1° gennaio 49 a 1952